

# «L'edilizia è al crollo definitivo ma la Regione aumenta l'Irap»

*Sos dei costruttori strozzati da tasse ed enti pubblici che non pagano*

**Sandro Bennucci**  
■ FIRENZE

**STA CROLLANDO** l'edilizia toscana: non si costruisce e non s'investe quasi più. Ma la Regione decide la stangata: cioè aumenta l'Irap (0,97%) a carico delle imprese che operano nei lavori pubblici. Proprio i lavori per i quali l'83,7% delle aziende con oltre 10 addetti subisce ritardi di pagamento proprio dalle amministrazioni pubbliche. E il sistema bancario non risponde alle aspettative: perché — è questa la critica che gli viene mossa — firma le convenzioni ma poi non garantisce i crediti.

«Viviamo una situazione incredibile e paradossale», dichiara non senza irritazione Alberto Ricci, presidente di Ance, l'associazione di Confindustria che raccoglie i costruttori. Attacca la Regione in «casa», cioè a Palazzo Sacratì Strozzi, sede della presidenza della giunta: dove Ance e Unioncamere presentano il rapporto dei primi sei mesi del 2012. Un rapporto dove ci sono soltanto segni negativi. Meno investimenti in abitazioni (41%); meno investimenti non residenziali (36%); meno bandi di progettazione (36%); meno impiego di cemento (28%). In mezzo c'è un solo aumento, assolutamente sconcertante: la crescita del 13% della cassa integrazione.

**SEDUTO** al tavolo con il direttore di Unioncamere, Enrico Ciabatti, e con l'assessore al lavoro, Gianfranco Simon-

ci, è l'assessore Simoncini? Ammette che possono esserci problemi di «tenuità sociale», ma difende la scelta della Regione di esentare dall'aumento dell'Irap soltanto le aziende che lavorano nel privato. I lavori pubblici sono tutti «grandi opere». Compresi gli interventi sulle reti fognarie e la manutenzione delle strade.

È il 38,6% prevede di ridurre gli organici.

E l'assessore Simoncini?

Ammette che possono esserci problemi di «tenuità sociale», ma difende la scelta della Regione di esentare dall'aumento dell'Irap soltanto le aziende che lavorano nel privato. I lavori pubblici sono tutti «grandi opere». Compresi gli interventi sulle reti fognarie e la manutenzione delle strade.

[sandro.bennucci@lanazione.net](mailto:sandro.bennucci@lanazione.net)



**Alberto Ricci**  
presidente  
Ance

## SOPRAVVIVONO

**Resistono solo le aziende impegnate nel restauro e nella manutenzione**

cini, il presidente Mannelli va giù duro: «Contrasteremo in ogni modo l'aumento dell'Irap. Ancor più incomprensibile visto che colpisce imprese strutturate, fortemente presenti sul territorio, con elevata percentuale di manodopera, proprio quelle che più di altre potrebbero contribuire alla ripresa».

Secondo il rapporto, solo il 7,6% delle imprese con almeno 10 addetti ha registrato un aumento dell'attività, mentre il 59,7% è in caduta libera e il 32,7% ha



## I NUMERI



### -15 per cento

L'attività

Il 59,7% delle aziende edili toscane con oltre 10 addetti dichiara cali d'attività del 15%

### -64 per cento

Gli ordini

Ma il portafoglio ordini ha registrato diminuzioni pari addirittura al 64%

### -60,6 per cento

Lavori pubblici

Le situazioni peggiori nelle case pubbliche (-62,5%) e nei lavori pubblici (-60,6%)

### 34,2 per cento

Gli investimenti

Il 34,2% delle aziende chiuderà l'anno riducendo ancora gli investimenti

### 38,6 per cento

I dipendenti

Il 38,6% degli imprenditori prevede un'ulteriore riduzione degli organici